



Comunità Pastorale
Sant'Eusebio

Parola e vita

14 aprile 2024



3^a DOMENICA DI PASQUA
GIORNATA NAZIONALE PER
L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

DOMANDA DI FUTURO

I giovani tra disincanto e desiderio

In questo tempo siamo davanti ad un nuovo tornante storico che investe tutta la società italiana e le sue prospettive: **il deserto demografico**. Su questo tema sono state prodotte analisi e ricerche di ogni tipo, che hanno giustamente messo in luce le difficoltà che incidono sulle aspirazioni delle giovani generazioni. Precariato lavorativo, costo della vita, alloggi sempre più cari, gap di genere ancora non risolto. Ma il fenomeno della denatalità deve interrogare profondamente la società adulta, dalla famiglia alla politica alle istituzioni educative. **Cosa stiamo proponendo ad una generazione che si affaccia alla vita adulta piena di speranze, di progetti, di competenze e di valori?**

Occorrono contratti di lavoro solidi e alloggi accessibili quanto alle giuste necessità immediate; ma poi, cos'altro siamo in grado di offrire? **Quale patto per il futuro?**

Guardare al futuro implica la ricerca di senso, implica l'energia di una attesa che non è passività, ma apertura alla realtà che busa alla porta.

PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE ACCOGLIERE LA DOMANDA DI FUTURO SIGNIFICA ANCHE APRIRE UN DIALOGO, ESSERE COMPAGNO DI UN CAMMINO CHE SI COMPIE NEGLI ANNI DECISIVI DELLA FORMAZIONE DELLA PERSONA.

La virtù della PAZIENZA

Alle sofferenze subite durante la passione, Gesù risponde con una virtù tanto importante: *la virtù della pazienza*. **Essa riguarda la sopportazione di ciò che si patisce**: non a caso *pazienza* ha la stessa radice di *passione*. L'Apostolo Paolo, nell' "Inno alla carità", congiunge strettamente *amore e pazienza*. Infatti, nel descrivere la prima qualità della carità, utilizza una parola che si traduce con "magnanima", "paziente". La carità è magnanima, è paziente. Essa esprime un concetto sorprendente, che torna spesso nella Bibbia: Dio, di fronte alla nostra infedeltà, si mostra «lento all'ira»: anziché sfogare il proprio disgusto per il male e il peccato dell'uomo, si rivela più grande, pronto ogni volta a ricominciare da capo con infinita pazienza. Questo per Paolo **è il primo tratto dell'amore di Dio**, che davanti al peccato propone il perdono. Ma non solo: **è il primo tratto di ogni grande amore**, che sa rispondere al male col bene, che non si chiude nella rabbia e nello sconforto, ma persevera e rilancia. La pazienza che ricomincia. Dunque, **alla radice della pazienza c'è l'amore**, come dice Sant'Agostino: «Uno è tanto più forte a sopportare qualunque male, quanto in lui è maggiore l'amore di Dio». Si potrebbe allora dire che **non c'è migliore testimonianza dell'amore di Gesù che incontrare un cristiano paziente**. Ma pensiamo anche a quante mamme e papà, lavoratori, medici e infermieri, ammalati che ogni giorno, nel nascondimento, abbelliscono il mondo con una santa pazienza! Come afferma la Scrittura, «è meglio la pazienza che la forza di un eroe» (Pr 16,32). Tuttavia, dobbiamo essere onesti: siamo spesso carenti di pazienza. Nel quotidiano siamo impazienti, tutti. Ne abbiamo bisogno come della "vitamina essenziale" per andare avanti, ma ci viene istintivo spazientirci e rispondere al male col male: è difficile stare calmi, controllare l'istinto, trattenere brutte risposte, disinnescare litigi e conflitti in famiglia, al lavoro o nella comunità cristiana. Subito viene la risposta, non siamo capaci di essere pazienti. Ricordiamo però che **la pazienza non è solo una necessità, è una chiamata: se Cristo è paziente, il cristiano è chiamato a essere paziente**. E ciò chiede di andare controcorrente rispetto alla mentalità oggi diffusa, in cui dominano la fretta e il "tutto subito"; dove, anziché attendere che maturino le situazioni, si spremono le persone, pretendendo che cambino all'istante. Non dimentichia-

mo che **la fretta e l'impazienza sono nemiche della vita spirituale**. Perché? Dio è amore, e chi ama non si stanca, non è irascibile, non dà ultimatum, Dio è paziente, Dio sa attendere. Pensiamo al racconto del Padre misericordioso, che aspetta il figlio andato via di casa: soffre con pazienza, impaziente solo di abbracciarlo appena lo vede tornare); o pensiamo alla parabola del grano e della zizzania, con il Signore che non ha fretta di sradicare il male prima del tempo, perché nulla vada perduto. La pazienza ci fa salvare tutto.

Ma, fratelli e sorelle, come si fa ad *accrescere la pazienza*? **Essendo, come insegna San Paolo, un frutto dello Spirito Santo, va chiesta proprio allo Spirito di Cristo**. Lui ci dà la forza mite della pazienza, perché «è proprio della virtù cristiana non solo operare il bene, ma anche saper sopportare i mali» (S. Agostino, *Discorsi*, 46,13). Un bell'esercizio è quello di portare a Lui le persone più fastidiose, domandando la grazia di mettere in pratica nei loro riguardi quell'opera di misericordia tanto nota quanto disattesa: *sopportare pazientemente le persone moleste*. Infine, per coltivare la pazienza, virtù che dà respiro alla vita, è bene *ampliare lo sguardo*. Ad esempio, non restringendo il campo del mondo ai nostri guai, come invita a fare *l'Imitazione di Cristo*: «Occorre dunque che tu rammenti le sofferenze più gravi degli altri, per imparare a sopportare le tue, piccole», ricordando che «non c'è cosa, per quanto piccola, purché sopportata per amore di Dio, che passi senza ricompensa presso Dio» (III, 19). E ancora, quando ci sentiamo nella morsa della prova, come insegna Giobbe, è bene aprirsi con speranza alla novità di Dio, nella ferma fiducia che Egli non lascia deluse le nostre attese. Pazienza è saper sopportare i mali. - (Papa Francesco)

Beato Samuele Marzorati, la pazienza del martire



Nato a Biumo (Varese) nel 1670, francescano di Milano, missionario al Cairo, tentò inutilmente di fondare una missione cristiana nell'Isola di Socotra. La sacra Congregazione di propaganda Fide lo chiamò a far parte di una spedizione missionaria in Etiopia insieme ad altri due missionari. Accolti benevolmente dal re, ebbero però gravi difficoltà a farsi accettare nel loro ruolo di annunciatori dell'evangelo, e furono subito circondati da grande sospetto. In seguito a una rivolta furono chiamati in giudizio, processati e condannati a morte. Furono lapidati il 3 marzo 1716.

Proposte per la settimana

- **Martedì 16 aprile - ore 17.00 a Morosolo - Adorazione eucaristica** guidata dal gruppo di preghiera di Padre Pio.
 - **Venerdì 19 aprile - ore 21.00 - Oratorio di Casciago - Incontro per gli adulti che intendono aiutare per l'oratorio estivo.** Chiediamo una collaborazione in questi ambiti: segreteria, cucina, pulizie, assistenza durante il giorno.
 - **Verso il rinnovo dei consigli di comunità** - La commissione preparatoria propone due incontri per approfondire il valore e lo scopo del rinnovo dei consigli con particolare attenzione al momento attuale che ci chiede di ripensare il nostro modo di essere chiesa.
 - **Domenica 21 aprile: Economia, strutture e annuncio:** in questo incontro verrà presentato il funzionamento e lo scopo del consiglio affari economici e si presenteranno i bilanci delle parrocchie per l'anno 2023. Inoltre rifletteremo su uso attuale e prospettive di utilizzo delle nostre strutture in relazione alle attività pastorali, così come richiesto con insistenza dal nostro vescovo
 - **Domenica 5 maggio: Vivere nel mondo da testimoni:** questo incontro si soffermerà sul volto di comunità e lo stile di essere comunità (commissioni, gruppi...) che il momento presente ci chiede. Partiremo dalla struttura di comunità che il Direttorio prevede e dalle indicazioni di Papa Francesco che chiede che la Chiesa sia sinodale e in uscita.
- Gli incontri saranno presso l'oratorio di Casciago alle ore 17.00 e sono aperti a tutti**, in particolare agli operatori pastorali e a chi intendesse candidarsi per le prossime elezioni.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
Info per richiesta utilizzo sale oratoriane: Elena - 3758297599 - Lun-Ven ore 09-15
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 3774176665 - **Don Luca:** 3394020783